

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 8: Ginevra, l'internazionalissima

Artikel: La piccola...ultima
Autor: Baumann, Bertrand
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972650>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PRIMO PIANO/ESTERO

Alla scoperta della 139ª società nazionale della Croce Rossa: São Tomé e Príncipe

La piccola... ultima

È difficile, molto difficile, scrivere qualcosa sulla piccola società ultima arrivata, la beniamina delle società nazionali della Croce Rossa, quella di São Tomé e Príncipe. Lo stesso arcipelago, d'altra parte, non è conosciuto che da pochi appassionati dell'Africa occidentale.

Bertrand Baumann

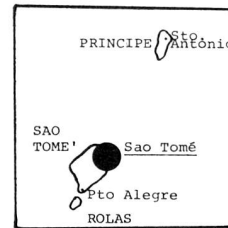
L'agenzia fotografica zurighese specializzata in immagini per illustrare servizi giornalistici su terre lontane, cui mi rivolgo per ottenere foto il più esotiche possibile, mi chiede di specificare dove si trovi il Paese. «Nel Golfo di Guinea» rispondo col tono sicuro del vecchio giramondo. «Spiacenti, non abbiamo nulla!» Parlare della società della Croce Rossa di questo angolo sperduto del mondo è ancora più difficile, devo accontentarmi della documentazione fornita dalla Lega delle Società della Croce Rossa e delle informazioni offertemi dal responsabile della documentazione. Quest'ultimo mi passa fra l'altro il rapporto di un delegato della Croce Rossa ungherese, in missione laggiù prima di far ritorno in Patria. Non ho perso l'occasione per contattarlo ed udire dalla sua voce scampoli di informazione che potrebbero essere interessanti.

Per farla breve, animato da uno spirito da kamikaze, il modesto redattore della Croce Rossa quale io sono, si lancia nell'impresa di descrivere una società della Croce Rossa di un Paese situato a migliaia di chilometri di distanza, di cui fino ad oggi ignoravo quasi l'esistenza.

All'inizio

Tutto è iniziato nel 1976, quando la giovanissima repubblica di São Tomé e Príncipe — l'indipendenza dell'arcipelago era stata proclamata l'anno precedente — crea per decreto la sua società nazionale della Croce Rossa, che si affretta a dotarsi di una struttura tanto a livello locale che nazionale. Per una Croce Rossa come quella di São Tomé e Príncipe, in effetti, non manca certo il lavoro. Dietro ai paesaggi di sogno, degni del catalogo di qualsivoglia Club Méditerranée, si na-

sconde una realtà economica e sociale molto precaria. L'arcipelago è povero, e le riforme economiche intraprese all'indomani dell'indipendenza non hanno ancora dato i loro frutti. Taluni strati della popolazione sono praticamente sottoalimentati, ed aiutati dalla Croce Rossa, che provvede alla distribuzione di viveri. Anche la situazione delle persone anziane, d'altra parte, è particolarmente preoccupante, le loro condizioni di vita, ed in particolare gli alloggi, sono al di sotto di quelle che qualunque esse-



re umano può ragionevolmente esigere. Nel 1978 la Croce Rossa locale ha costruito una dozzina di abitazioni, permettendo in tal modo di porre riparo ai contrasti più stridenti. A tale proposito notiamo l'ingegno dei volontari della Croce

Rossa: dato che, a causa dell'umidità del clima, le abitazioni sono spesso costruite in legno, essi si sono procurati la materia prima presso il porto, smontando i contenitori in legno usati per il trasporto delle merci via mare.

Contemporaneamente la società si pone altri obiettivi nel campo sanitario, che cerca di realizzare in stretta collaborazione con le autorità. Ai tropici come alle altre latitudini, la Croce Rossa rimane fedele alla sua missione umanitaria di ausiliaria dei pubblici poteri. In particolare la società di São Tomé e Príncipe, grazie alla collaborazione dei suoi volontari, apporta un aiuto alle popolazioni isolate, troppo lontane dagli ambulatori o dai posti di soccorso. A questo scopo forma degli istruttori, che a loro volta si occupano dell'addestramento del personale. Cercando in prima linea di reclutare dei giovani, la Croce Rossa locale intensifica le sue campagne di sensibilizzazione e mobilitazione verso questa fascia di età: il messaggio sembra essere recepito, ed il numero dei volontari aumenta, senza tuttavia raggiungere un numero di effettivi sufficiente.

Il passo decisivo

Negli anni 1982 e 1983, la siccità che si abbatte sulla regione del Sahel non risparmia le isole della costa occidentale africana. La situazione alimentare di São Tomé e Príncipe e di tutto l'arcipelago diviene precaria, al punto che la locale Croce Rossa deve lanciare un appello alla Lega delle società

CONDIZIONI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE SOCIETÀ NAZIONALI DELLA CROCE ROSSA

(si vedano gli atti della XVIIª Conferenza internazionale della Croce Rossa, Stoccolma, 1948, risoluzione XI).

1. Essere costituita sul territorio di uno Stato indipendente, che riconosca la Convenzione di Ginevra per il miglioramento delle condizioni dei feriti e dei malati (1864, 1906, 1929, 1949).
2. Essere, all'interno dello Stato stesso, l'unica Società della Croce Rossa, ed avere al proprio vertice un organo che possa rappresentarla davanti a tutti gli altri membri della Croce Rossa Internazionale.
3. Essere debitamente riconosciuta dal governo legale come società di soccorso volontario, ausiliaria dei pubblici poteri, in particolare ai sensi dell'art. 26 della Iª Convenzione di Ginevra del 1949, e, negli Stati che non abbiano Forze Armate, come società di soccorso volontario ausiliaria dei pubblici poteri, che esercita un'attività a favore delle popolazioni civili.
4. Avere carattere di un'istituzione che goda di un'autonomia che le permetta di esercitare le sue attività in conformità ai principi fondamentali della Croce Rossa, formulati dalle Conferenze Internazionali della Croce Rossa.
5. Fare uso della denominazione e del simbolo della Croce Rossa (mezzaluna rossa, leone e sole rossi), conformemente alla Convenzione di Ginevra.
6. Possedere un'organizzazione che la metta in condizione di esercitare con una reale efficacia i compiti che incombono su di lei. Prepararsi in tempo di pace alle attività in caso di conflitto.
7. Estendere la sua azione a tutto il Paese ed ai territori ad esso annessi.
8. Essere pronta ad accogliere nel suo seno tutti i cittadini, senza distinzione di razza, sesso, religione, classe sociale o opinione politica.
9. Aderire allo Statuto della Croce Rossa Internazionale, partecipare alla solidarietà che unisce i membri della stessa, società nazionali ed organismi internazionali; intrattenere delle relazioni continue con essi.
10. Aderire ai principi fondamentali della Croce Rossa, quali formulati dalle Conferenze Internazionali della Croce Rossa, in particolare a quelli dell'imparzialità, dell'indipendenza politica, confessionale ed economica, dell'universalità della Croce Rossa e dell'uguaglianza delle Società nazionali ed ispirarsi in tutte le sue azioni allo spirito della Convenzione di Ginevra e di quelle destinate a completarla.

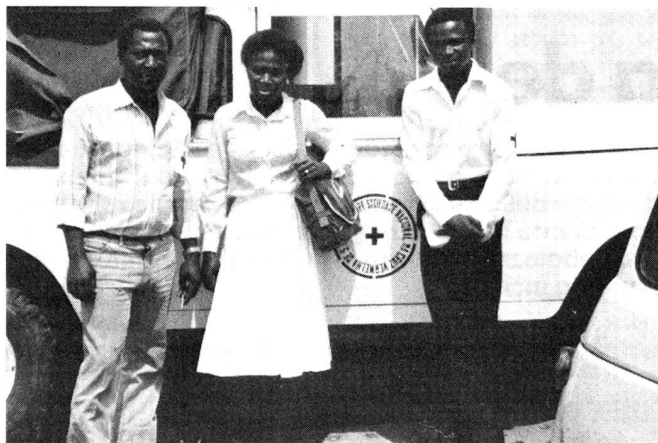


La sede della CR locale.

della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. A Ginevra, dopo una prima valutazione dei bisogni, si decide di inviare aiuti materiali d'urgenza, ma anche un delegato, con il compito di aiutare la Croce Rossa locale a far fronte alla situazione. Questo evento sarà decisivo, e la Croce Rossa di São Tomé e Príncipe giunge ad un livello di sviluppo e di organizzazione che le permette di porre la sua candidatura per il riconoscimento da parte del CICR e l'ammissione in seno alla Lega.

Questa aspirazione al riconoscimento ed all'entrata nella Croce Rossa internazionale è molto sentita dai dirigenti della società nazionale, a giudicare da un rapporto orale del segretario generale. È infatti in termini idilliaci che il responsabile parla dell'ammissione in seno alla Lega: «Essa sarà una tappa fondamentale nella vita della nostra istituzione, una pagina gloriosa nella storia della società, un trampolino di lancio per uno sviluppo più rapido e più dinamico.» E, spingendosi ancora più oltre nella stessa direzione, egli parla... «Dell'enorme responsabilità che incomberà su di noi a partire dal momento in cui occuperemo

Membri della CR a São Tomé.



un seggio a fianco di tutte le altre società nazionali, in questa grande famiglia, una famiglia i cui membri provengono da tutti gli angoli della terra, guidati da un ideale umanitario comune». Infine, il movimento della Croce Rossa viene altrove qualificato «sublime». Un lirismo, questo, che la dice lunga sulla considerazione che la Croce Rossa gode a São Tomé, sulla fierezza e l'onore apertamente espresso dai responsabili della società nazionale, di far parte di un'organizzazione considerata senza pari, ed a cui si attribuisce un ideale

quasi cavalleresco di nobiltà e di unità. Si possono difficilmente chiedere uno zelo più grande, ed un più grande entusiasmo ad una società nazionale.

Progetti da vendere

È questo stesso slancio e questo stesso entusiasmo che sembrano animare la Croce Rossa di São Tomé e Príncipe nei suoi progetti per il futuro, che, per numero e per ampiezza, non mancano certo di farle onore. Ed eccone alcuni scelti alla rinfusa: ottenere delle borse di studio per la formazione dei quadri, impiantare un servizio di trasfusione del sangue, aumentare i programmi di aiuto alla popolazione bisognosa, realizzare un progetto di orti

esempi qualcuno afferma che il movimento della Croce Rossa sta perdendo la carica, mi chiedo davvero che cosa mai pretendano...

Relazioni pubbliche, anche su un'isola

È consolante vedere che nel Terzo Mondo e nei Paesi industrializzati, tutte le società giovani o vecchie della Croce Rossa hanno un fine comune: attuare il messaggio della Croce Rossa, e farlo conoscere. A São Tomé e Príncipe, dopo alcune difficoltà iniziali, sembra si sia ora sulla buona strada. Il servizio informazioni e stampa ha animato dalle antenne della radio statale una trasmissione dal sintomatico titolo «Unitad et paz». Gli specialisti di comunicazioni di massa del Terzo Mondo, che conoscono l'importanza del media parlato in Africa, apprezzano nel suo giusto valore questa iniziativa. Inoltre, la Croce Rossa di São Tomé e Príncipe non rimane affatto ferma sugli allori, e pubblica un bollettino di informazioni ed un giornale di opinioni a scadenza mensile. Senza contare le campagne a favore della donazione del sangue volontaria e gratuita, ed il reclutamento dei volontari. A proposito di campagne per la donazione del sangue, la Croce Rossa di São Tomé e Príncipe vuole creare dei distintivi e delle medaglie per i volontari. Forse taluno può sorriderne, ma non si dimentichi che anche in Svizzera i donatori abituali, dopo qualche tempo, ricevono un ricordo, che molti sono ben fieri di mostrare! Nonostante tutti questi sforzi, i responsabili avrebbero ancora molto da fare, soprattutto nel settore del reclutamento dei volontari e dell'informazione in generale.

Un fausto evento: 20 ottobre 1985. São Tomé e Príncipe Consiglio esecutivo della Lega

Dopo essere stata riconosciuta ufficialmente dal CICR, la Croce Rossa di São Tomé e Príncipe è riconosciuta come 139ª società nazionale della Croce Rossa ammessa nella Lega. Ne siamo felici. Sappia essa che, a migliaia di chilometri di distanza, un modesto redattore di una società vecchia più di 120 anni è rimasto commosso dall'entusiasmo di cui essa ha dato dimostrazione. □

SÃO TOMÉ E PRÍNCIPE IN CIFRE

Repubblica indipendente, già colonia portoghese, lingua ufficiale portoghese.

Popolazione: 96000 abitanti. Capitale: São Tomé: 30000 per la maggior parte discendenti dei coloni portoghesi.

Tasso di crescita demografica annua: 2,7%.

Mortalità infantile: 62% (come elemento di paragone sia detto che nel Gambia essa sale a 193%).

Analfabetismo: 42,6%.

Numero dei medici per 100 abitanti: 0,44 (in Svizzera 2,45).

Principali risorse: cupra e cacao.

cultura, mobilitare i giovani, inserire nel programma scolastico un corso di insegnamento sul tema «sangue donato, vite salvate», promuovere dei corsi intensivi di pronto soccorso, sostenere gli asili infantili, migliorare le condizioni sanitarie nei villaggi, dare nuovo impulso ai comitati locali esistenti e crearne di nuovi, accentuare gli sforzi di propaganda e di informazione nell'ambito delle campagne per la ricerca dei fondi. Ed il filo conduttore di tali interventi sembra essere molto simile a quello che caratterizza la nostra azione: si tratta di progetti che saranno in parte realizzati con l'appoggio della Lega, ma che fanno ad ogni modo largo ricorso all'ingegno ed al contributo della popolazione locale. Nell'ambito del programma di occupazione, per esempio, si invitano gli anziani a confezionare con foglie di palma degli oggetti, che saranno poi venduti sul mercato. Se, dopo questi